

Grave l'uomo precipitato dal balcone col figlio
I parenti della moglie: «Non era un violento»

Cesano Boscone Malore o delitto?

ROSANNA CAPRILLI

È ancora giallo sulla tragedia di Cesano Boscone. Investigatori e magistrati stanno lavorando per sciogliere il drammatico quesito. È stata una disgrazia oppure Alessandro Condorelli voleva morire insieme al figlioletto Daniele? Qualcosa potrà aggiungere l'esame necroscopico sul corpo del piccino che sarà effettuato in giornata.

Intanto le condizioni del padre, ricoverato all'ospedale di Niguarda, con numerosi traumi e fratture, restano stabili. La prognosi è riservata, ma a meno di ulteriori complicazioni, non sembra in pericolo di morte. Ieri, dopo ulteriori rilievi, il pm Sandro Raimondi ha chiesto al gip Alessandro Rossato la convalida del fermo per omicidio volontario, anche se Condorelli avrebbe accennato ad un malore mentre si trovava sul balcone con il figlioletto in braccio.

E di disgrazia parlano la famiglia di Alessandro, insieme a numerosi vicini di casa. Lo stesso pensano i familiari di Agata Longo, la mamma del piccolo Daniele, da tempo separata dal marito. «Non è vero che Alessandro è un violento», dice la sorella Anna con un filo di voce. «Ma vi prego, lasciatemi in pace col mio dolore». Una domanda ancora. Il rapporto fra Agata e Alessandro era burrascoso o vivevano la loro separazione in modo civile? «In modo civile», risponde. E riattacca il ricevitore.

Le vicissitudini di Alessandro, a Cesano Boscone, sono note a tutti. Ex tossicodipendente, era uscito di prigione da qualche mese. Condannato a 6 anni per droga, era agli arresti domiciliari in attesa del processo d'appello. Da quando era tornato a casa vedeva spesso il suo piccolo Daniele, che a detta di molti adorava ed era la sua ragione di vita. Della famiglia si occupavano i servizi sociali.

Ma il sindaco pidessino Bruna Brembilla, smentisce categoricamente di essere stata sul punto di ricorrere al Tribunale dei minori, come scrive ieri il Corriere della Sera, in un virgolettato attribuito a lei. «Non solo non è vero. Ma io non ho parlato con nessun giornalista del Corriere. Non capisco come possano avermi attribuito quelle frasi. E vi ringrazio di darmi la possibilità di smentire».

Bruna Brembilla conosce bene Agata e la sua famiglia. «Siamo cresciuti insieme, nello stesso stabile. Stimo Agata una buona madre e una brava ragazza, così come sua sorella Anna. È vero che l'abbiamo aiutata. Ma non mi risulta che fra lei e il marito ci fossero liti violente. Proprio di recente la famiglia era stata visitata dall'assistente sociale. Il giudizio è stato positivo». Scarsa, invece, era la conoscenza diretta di Alessandro. Si erano visti una sola volta, insieme alla moglie. Lei cercava aiuto anche per il marito. Avrebbe fatto carte false perché Alessandro tornasse a una vita normale. Ma con quel passato, le pendenze penali, nessuno si fidava a dargli un lavoro.

Anche il sindaco di Cesano Boscone si chiede cosa possa essere successo veramente l'altro pomeriggio. Di risposte, ovviamente non ne ha. Restano solo gli interrogativi. Pesanti come macigni. Soprattutto se le indagini dovessero confermare l'ipotesi dell'omicidio-suicidio. I casi, in tutta Italia, si vanno moltiplicando. Un segnale inquietante e Bruna Brembilla, è giustamente preoccupata per il suo «piccolo orto». Se da un lato le cifre sono confortanti: 7 persone agli arresti domiciliari su una popolazione di 26.000 anime, dall'altro c'è la legittima preoccupazione che si tratti di situazioni potenzialmente a rischio.



Oggi e venerdì disagi per chi usa mezzi pubblici

Disagi in vista oggi e venerdì per gli utenti del trasporto pubblico a Milano a causa di scioperi indetti da alcuni sindacati. Ne dà notizia un comunicato dell'Atm. Oggi dalle 8,45 alle 15 si fermerà il personale viaggiante che aderisce alla Fildial-Cildi. Gli autotferri, scusandosi per i disagi che causeranno ai passeggeri, spiegano in un volantino i motivi della protesta ed elencano undici motivazioni, dal mancato

rinnovamento dei mezzi, all'aumento del prezzo dei biglietti, alla manata pubblicizzazione della trasformazione dell'Atm da municipalizzata a Speciale. Venerdì dalle 8,45 alle 15 e della 18 al termine del servizio non lavoreranno invece i macchinisti macchinisti della metropolitana e il personale viaggiante che aderiscono al Comu; nello stesso giorno si asterranno coloro che si riconoscono nelle sigle Fildial-Cildi e Slat-Cobas. Lo sciopero non dovrebbe comunque creare gravi disagi in quanto è stato indetto da un sindacato di minoranza.

Vicini al traguardo molti progetti per venire incontro ai cittadini

L'Ussl 40 ora ha un volto umano Manuale per gli utenti e cure a casa

FRANCESCO BARTIRANA

Ussl 40, istruzioni per l'uso. È la nuova Carta dei servizi dell'unità sanitaria di piazza Giovanni dalle Bande Nere che verrà distribuita da ambulatori, farmacie e medici a partire dai prossimi giorni. L'opuscolo, realizzato grazie alla sponsorizzazione della Banca Popolare di Milano, contiene informazioni utili per gli utenti: da come fare per sottoporsi a una vaccinazione a quali documenti presentare per ottenere il libretto sanitario.

«La carta dei servizi contiene anche nomi e cognomi dei dirigenti dei diversi servizi», spiega il direttore generale facente funzioni della Ussl, Gian Piero Riboni - con relativi numeri di telefono. È per consentire un rapporto diretto con i cittadini in caso di incomprensioni o disfunzioni. Chiamando il responsabile si spera che il problema si risolva. Ma la carta dei servizi non è l'unica iniziativa presa a favore degli utenti. A metà aprile verrà inaugurato presso la sede centrale l'Ufficio relazioni con il pubblico, una sorta di sportello reclamati per consentire di denunciare disservizi e ritardi. E nei prossimi mesi apriranno sportelli periferici. «L'Ussl 40», precisa Riboni - conta ben 300 mila abitanti tra i quartieri di Lorenteggio e Baggio, e i comuni di Corsico, Cesano Boscone, Buccinasco, Assago, Trezzano e Cusago. Abbiamo dovuto affrontare non pochi problemi dopo la fusione delle diver-

se unità sanitarie dell'anno scorso. Ma ora siamo in fase di rilancio. La carta dei servizi e l'Ufficio relazioni esterne non sono che alcuni dei progetti che abbiamo in corso. Abbiamo anche raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali per gli incentivi, ristabilendo corrette relazioni sindacali.

I tecnici della Ussl, assieme alla dirigenza dell'ospedale San Carlo e del Pio Albergo Trivulzio, hanno allo studio un progetto per curare i pazienti direttamente a casa piuttosto che ricoverarli in ospedale o nei reparti di riabilitazione. Il risparmio e la maggior comodità del paziente, sono garantiti. «Un ricovero in ospedale costa tra le 800mila lire e il milione al giorno, esclusi i farmaci», precisa il direttore generale - mentre per curare a domicilio i pazienti si arriva a spendere attorno alle 300mila lire giornaliere. Siamo verificando per quali patologie il ricovero domiciliare può funzionare. Il paziente, nella fase acuta della malattia, viene ricoverato in ospedale, ma poi viene dimesso in anticipo per proseguire la cura a casa. Altri progetti riguardano la riorganizzazione della Ussl - tra cui l'istituzione del Dipartimento di salute mentale e di quello per le tossicodipendenze - e la ristrutturazione del poliambulatorio di Corsico, del Crt di Buccinasco e della Cascina Basciana di Baggio che ospiterà una comunità protetta per malati psichiatrici.

Alcatel, a Milano mille posti sono a rischio

La speranza dei lavoratori Alcatel-Face si accentra su Roma dove oggi al ministero del Lavoro ci sarà un incontro tra la direzione e il coordinamento sindacale del gruppo milanese. Nel darme annuncio, le Rsu Alcatel spiegano che l'incontro è stato deciso a seguito della rottura della trattativa sul piano industriale e dopo l'annuncio di 1.200 esuberanti da gestire mediante la cassa integrazione a zero ore. Intanto, le assemblee dei lavoratori svoltesi ieri mattina durante le due ore di sciopero proclamato nei giorni scorsi, hanno deciso di riprendere oggi i presidi degli stabilimenti a giorni alterni e con astensioni del lavoro articolate. L'impianto di Milano, hanno ricordato le Rsu, occupa 1.000 dipendenti ed è minacciato dalla completa cessazione dell'attività. Secondo il piano presentato a sorpresa giovedì scorso, infatti, è previsto il trasferimento da via Rodio a Vimercate. Ma oltre al disagio del trasloco si ridimensionano anche gli organici. Nel dettaglio degli esuberanti, infatti, l'Alcatel ha contemplato il «taglio» di 240 lavoratori a Milano e altri 280 fra le maestranze di Vimercate e Concorezzo. □RD

Voleva farsi bello con gli amici

Si finge poliziotto per entrare a MiSex

Per farsi grande con gli amici e passare una serata a scrocco al «MiSex», si spaccia per poliziotto, capo ufficio stampa della questura. Ma prima dell'inizio dello spattacolo viene pizzicato e denunciato a piede libero per usurpazione di titolo, sostituzione di persone e mendaci dichiarazioni a pubblico ufficiale. Accade venerdì, giorno d'apertura del pomo show al Palatrussardi. In mattinata un certo dottor Manca telefona alla società che organizza la manifestazione, e annuncia una sua visita, per la sera, in compagnia di due persone. Per esigenze di polizia, dice, devono scattare alcune foto e fare delle riprese. Alfonso Fusco, responsabile dell'organizzazione, prende per buona quella telefonata e giusto per correttezza avverte il commissario San Siro, di servizio al Palatrussardi. Loro sì, che mangiano immediatamente la foglia e preparano al sedicente collega il «servizio» di accoglienza che si merita. Ore 20,15 Manca, ai cancelli del Palatrussardi, col cellulare chiama l'organizzatore per annunciare l'arrivo suo e della troupe Poco

dopo Fusco, istruito dagli uomini del commissariato, si presenta ad accoglierlo insieme ad una collaboratrice, che in realtà è una ispettrice di polizia. Manca è accompagnato da due persone, una delle quali ha una valigetta contenente macchine fotografiche e una videocamera. Niente di professionale. Fusco, imbeccato, fa ripetere all'uomo nome e qualifica. Manca ribadisce. Fusco gli chiede di documento. L'altro esibisce un tesserino che sciorina in fretta sotto gli occhi di Fusco e della donna che l'accompagna. Ad un occhio inesperto, lo stemma della polizia e la placca raffigurante la pantera, simbolo delle Volanti, potrebbero sembrare vere, ma non all'ispettrice di polizia, che a quel punto si qualifica, e il gioco è fatto. Ad Angelo M., 31 anni, agente immobiliare, residente a Rozzano, non resta che confessare. E più della denuncia sembra essere preoccupato che gli amici vedano a sapere che lui non è quello che diceva essere. Uno di loro, si scoprirà in seguito, è un rappresentante di porno video.

Ansaldo, come ti riciclo il pensionato

Protesta sindacale per i troppi «ex» ripescati come consulenti

ROSSELLA DALLÒ

Da lunedì i cancelli degli stabilimenti Ansaldo Energia di Milano, Legnano e Corsico sono sbarrati per i «consulenti» delle società esterne collegate all'azienda. La direzione sta passando al setaccio la posizione di questi collaboratori. «Finalmente l'Ansaldo cerca di correre ai ripari su una situazione insostenibile», commenta una nota delle Rsu di Corsico, promotrici nelle scorse settimane di un'azione contro il rientro «dalla finestra» di personale fatto uscire «dalla porta».

L'iniziativa dell'Ansaldo fa seguito alle denunce formali presentate dalle rappresentanze unitarie di Corsico all'Inps, all'Ispettorato del lavoro e all'Intendenza di finanza perché si accertino eventuali violazioni fiscali, contrattuali e di legge a carico dei «consulenti». In un comunicato sindacale datato 19 gennaio il provocatorio slogan recita: «Pensionati Ansaldo cercansi... Se vuoi stare sul mercato assumi un pensionato!». L'azione delle Rsu nasce infatti dalla constatazio-

ne che molti ex lavoratori Ansaldo espulsi dalla produzione con il ricorso agli ammortizzatori sociali sono rientrati in Ansaldo attraverso le società collegate, togliendo ai 160 ancora in cigs la possibilità di tornare in produzione. In tre anni 1700 lavoratori sono usciti dall'Ansaldo Energia per raggiunti limiti di età o attraverso la cassa integrazione straordinaria, la mobilità di accompagnamento alla pensione, le dimissioni incentivate. Tutti strumenti accettati dai lavoratori proprio per cercare di contenere il cronico problema degli «esuberanti». È successo, però - ci

«Uccise mia moglie e l'hanno liberato»

Sfilata di testimoni alla seconda udienza della Corte di assise di Monza, dove è imputato di omicidio premeditato Angelo Ortolina, insegnante elementare di 41 anni, abitante a Seregno (Milano), che il 4 maggio 1995 uccise a colpi di pistola, nel parco di Monza, la collega di lavoro ed ex amante Maria Antonia Magni, 43 anni, di Carate Brianza (Milano). Il marito della vittima, Germano Sacco, 47 anni, che lo scorso dicembre si è incatenato davanti al tribunale monzese per protestare contro la concessione degli arresti domiciliari all'assassino, ha invocato giustizia:

«Conducevamo una vita tranquilla - ha spiegato -, con gli Ortolina eravamo in rapporti di amicizia. Quel criminale ha ammazzato la madre di mio figlio che ogni notte si sveglia gridando «mamma». È stata poi la volta della moglie di Ortolina, Patrizia Radaelli, 40 anni. «Verso la fine del '94 mio marito era molto teso e mi diceva che quella donna lo seguiva dappertutto. Ho ricevuto una telefonata anonima con la quale uno sconosciuto mi rivelava la tresca. Due giorni prima del delitto ho invitato la Magni a casa nostra. Era fuori di sé e ha continuato a insultare mio marito».

Alla Statale

Faccia a faccia Veltroni - Dotti

Faccia a faccia fra Walter Veltroni e Vittorio Dotti sul futuro del Paese, all'università Statale, organizzato dalla Sinistra giovanile del Pds. L'incontro si terrà domani alle 14,30 alla facoltà di Scienze politiche, via Conservatorio, Sempre domani, alle 18,30 per l'apertura della campagna elettorale del Pds e dell'Ulivo, Veltroni sarà a Sesto San Giovanni per un incontro pubblico dal titolo «Per un'Italia forte e serena». L'iniziativa si terrà allo «Spazio arte» di via Maestri del lavoro (MM1, Sesto Marelli). Presiede il sindaco di Sesto, Filippo Penati. Dopodomani, venerdì, si concluderà il tour lombardo del «vice» di Prodi. Veltroni sarà infatti a Mantova dove, alle 17, incontrerà gli amministratori del centrosinistra dei Comuni del collegio 11. L'incontro si svolgerà alla sala convegni della Fiera millenaria di Gonzaga. Alle 19 Walter Veltroni incontrerà i promotori dei comitati dell'Ulivo, i segretari di sezione del Pds e del Ppi del collegio 11, presso la scuola Arti e mestieri di via Bertazzoni 1, a Suzzara. Alle 21, infine, manifestazione pubblica con i cittadini al pasaport di Suzzara in via Lenin.

Comunità Saman

Via Palmieri, tre giovani cureranno il verde

Tre ragazzi della comunità Saman, che si occupa del reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di giovani disadattati, che hanno avuto problemi con gli stupefacenti o con la giustizia, cureranno per un anno la manutenzione dell'area verde tra via Montegani e via Palmieri, nella periferia sud di Milano. Lo ha reso noto l'assessorato ai Parchi e giardini del Comune che ha precisato come la motivazione sia stata quella di «consentire a ragazzi, giunti alla fine del percorso terapeutico, di inserirsi nel circuito di integrazione lavorativa» e di acquisire un'autonomia stabile.

Condannata

Distrusse 473 certificati elettorali: 9 mesi

Anziché consegnare i certificati elettorali di distresse, Isabella Maggioni, 31 anni, di Busto Arsizio, è stata condannata dal tribunale locale a nove mesi di reclusione, con la concessione dei benefici (non menzione sul casellario giudiziario e sospensione della pena), e al pagamento di una multa di un milione mezzo di lire. La donna, accusata di soppressione di documenti elettorali, dovrà anche risarcire il danno stimato in 1.600.000 lire. L'episodio per cui Isabella Maggioni è stata condannata risale all'aprile scorso in occasione del rinnovo degli organismi regionali. Alla donna, il Comune di Busto Arsizio che si è costituito parte civile, aveva affidato 473 certificati da consegnare agli elettori, ma in un momento di nervosismo la Maggioni li distrusse.

A Muggiò

Finti CC rapinano quintali di medicine

Quattro banditi, due dei quali vestiti con la divisa da carabinieri hanno messo a segno una rapina nell'azienda farmaceutica «Ribon» di via Boito a Muggiò, impossessandosi di merce per un valore di circa 250 milioni di lire. I quattro uomini, l'altra sera, hanno suonato il campanello dell'azienda. Ad aprire è stato il vicedirettore della produzione Dario Turconi, 30 anni, di Rho (Milano), l'unico rimasto in sede. I banditi l'hanno legato ed imbavagliato con del nastro adesivo e poi si sono impossessati di 20 quintali di basi per antibiotici del valore di 250 milioni di lire. I rapinatori hanno impiegato un'ora per caricare sul loro furgone la merce, perché il carrello elevator della ditta era fuori uso. Il sospetto, date le caratteristiche insolite della refurtiva, è che i quattro abbiano agito su commissione.

A Magenta

Teppisti devastano il cimitero

Atti vandalici l'altra notte nel cimitero di Magenta. Una banda di teppisti è entrata scavalcando la recinzione e ha devastato dieci tombe, staccato lapidi, portali e vasi di fiori. Alcuni vandali sono poi saliti sugli alberi strappando numerosi rami. Ad accorgersi della profanazione è stato il custode del cimitero, ieri mattina, alla ripresa del lavoro.